

OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 19
IV trimestre 2021

In questo numero:

- ✓ Inflazione al +3,8% nel IV trimestre 2021 (era +1,3 % nel II/2021); il tasso di inflazione supera la componente di fondo con un differenziale negativo pari a -2,7 p.p.
- ✓ Il secondo trimestre registra il fortissimo contributo positivo della componente energetica (+27,3% rispetto al IV trimestre 2020) e conseguentemente a catena contributi positivi per tutti i settori, su cui vanno a incidere le ricadute degli incrementi di prezzo dei carburanti e dei combustibili, oltre a quelli delle bollette.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

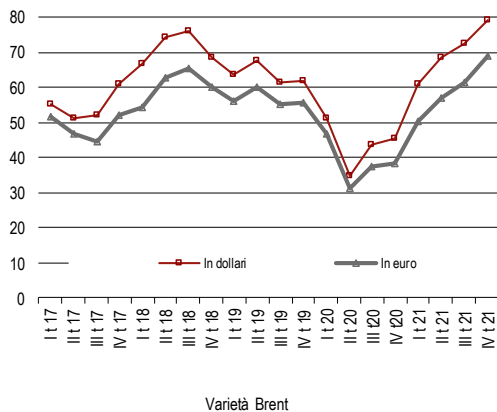
I principali andamenti:

- Tendenze pressoché sovrapposte in Liguria e in Italia per l'inflazione che è superiore a zero dal I trimestre 2021, con il differenziale tra il dato ligure e quello italiano pari a +0,3 p.p..
- Il petrolio supera i massimi degli ultimi anni mentre critica è la situazione dei prezzi energetici, con l'abnorme crescita dei prezzi di scambio del gas naturale e dell'energia elettrica. Incremento esponenziale dell'indice FAO relativo ai prezzi delle materie prime alimentari.
- Il contributo dell'energia è stato determinante con ricadute evidenti sugli altri settori i cui contributi sono tutti superiori allo zero.
- L'inflazione alimentare è tornata positiva in Italia a partire dal III trimestre 2021 e con un trimestre di ritardo in Liguria. Il differenziale ligure rispetto al dato nazionale è negativo.
- Da tre trimestri il tasso di inflazione supera la componente di fondo con un differenziale negativo tra quest'ultima e il tasso totale che è cresciuto fino a raggiungere i -2,7 p.p.
- Riprende a salire il tasso di crescita dei prezzi dei beni non alimentari che in Liguria si porta al +0,7% mentre in Italia è decisamente inferiore (+0,2%).
- Il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti energetici è del +27,3% in Liguria e del +28,2% in Italia con un differenziale negativo di -0,9 p.p. La crescita nel corso del 2021 è stata esponenziale con le curve ligure e nazionale sostanzialmente sovrapposte.
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati ritorna positivo e registra +1,4% in Liguria e +2% in Italia mantenendo pertanto come nel II trimestre 2021 un differenziale negativo (pari a -0,6%).
- L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,1% con differenziale positivo di 0,6 p.p. rispetto al dato nazionale.

Il quadro generale

Tutto ciò che è riportato in questa newsletter con la situazione riferita al IV trimestre 2021 al momento in cui viene redatto, risulta “vecchio” e superato dalla grave situazione creatasi con l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia e dal susseguirsi delle notizie provenienti da quello scenario di guerra. Il tutto mentre già i dati analizzati in questo numero evidenziano una situazione critica sul fronte dei prezzi, legata agli andamenti di quelli dell’energia, con l’abnorme crescita dei prezzi di scambio del gas naturale e dell’energia elettrica.

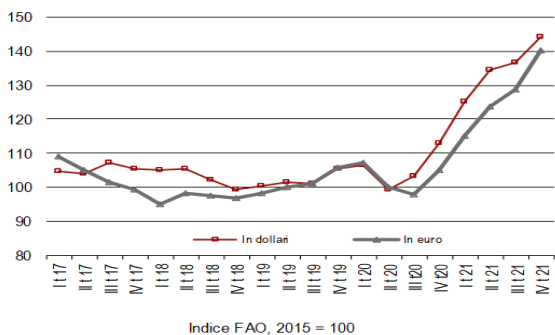
Quotazione del barile di petrolio



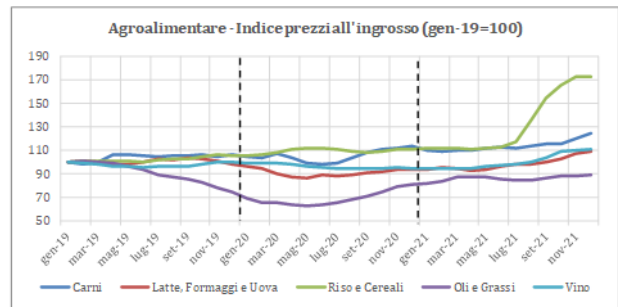
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Altrettanto impressionante la tendenza dell’indice FAO delle materie prime elementari che tocca 140 punti per quanto riguarda la valutazione in euro e li supera per quella in dollari.

Materie prime alimentari



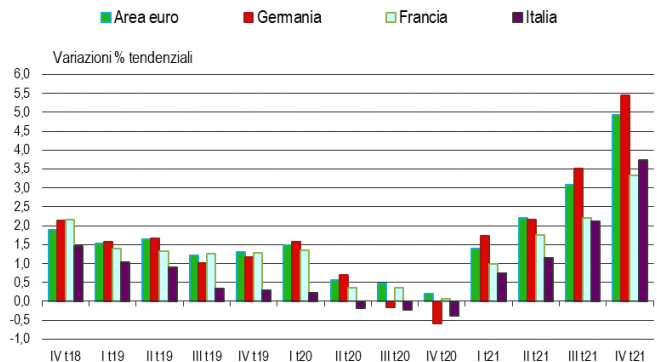
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters



Fonte: elaborazione BMTI e REF Ricerche su dati Camere di Commercio, Borse Mercati e Commissioni Uniche Nazionali

I prezzi all’ingrosso alimentari in Italia rilevati dalle Camere di Commercio ed elaborati da BMTI segnano a dicembre aumenti generalizzati nelle varie voci: oscillanti tra il +55,1% di riso e cereali e il 9,7% delle carni, con i vini al 17,3%, latte formaggi e uova al 16,1 e olii e grassi all’11,9%. L’andamento dei prezzi delle materie prime alimentari è legato a quello del prezzo del petrolio e segue le variazioni che quest’ultimo registra nel tempo.

Prezzi al consumo nell’Area euro: indice generale



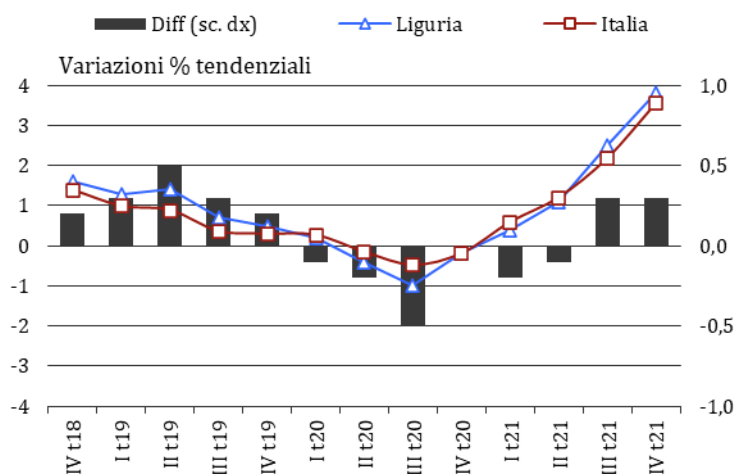
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

La spinta inflazionistica legata alla crescita dei prezzi del gas naturale e dell’energia elettrica è evidente nell’area Euro e in particolare in Germania e Italia: il dato del IV trimestre 2021 è 4,9% a fronte del +0,2% di un anno prima nell’intera area Euro, in Germania passa dal -0,6% al + 5,4% e in Italia da - 0,4% a +3,7%. Il tasso italiano supera quello francese per la prima volta da 13 trimestri a questa parte, come evidenziato dal grafico. Germania e Italia risultano più dipendenti dall’estero per l’approvvigionamento delle fonti energetiche, mentre la Francia grazie all’utilizzo del nucleare risulta meno esposta.

L'inflazione in Liguria

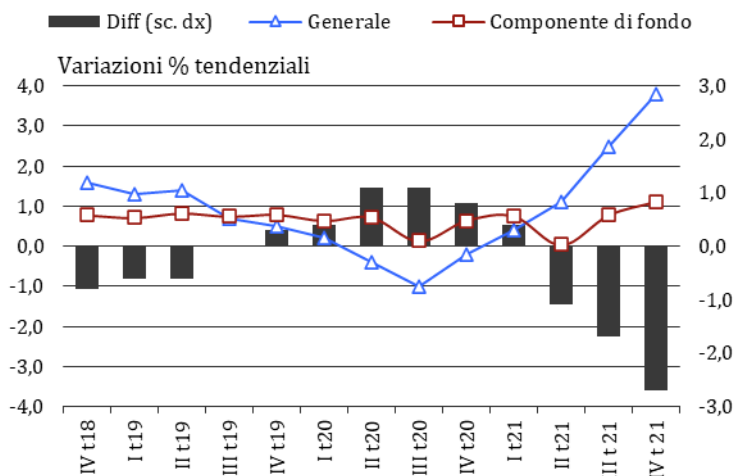
Tendenze pressoché sovrapposte in Liguria e in Italia per l'inflazione che è superiore a zero dal I trimestre 2021, con il differenziale tra il dato ligure e quello italiano che diventa positivo a partire dal III trimestre ed è pari a +0,3 p.p.

Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾

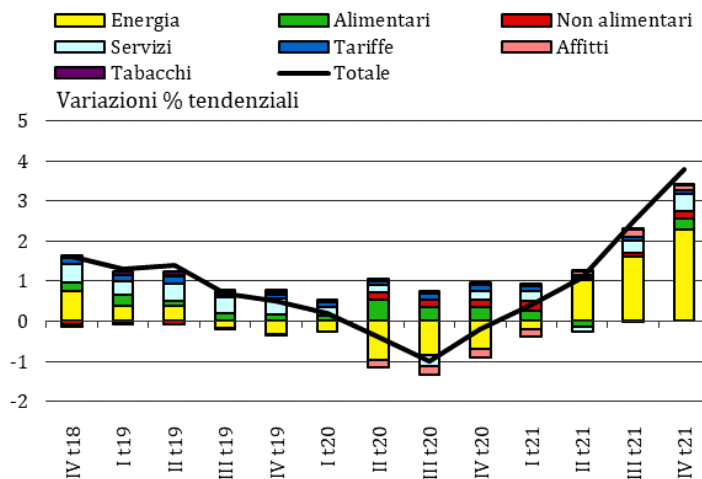


(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Da tre trimestri il tasso di inflazione supera la componente di fondo con un differenziale negativo tra quest'ultima e il tasso totale che è cresciuto fino a raggiungere i -2,7 p.p.

Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia	
		I IV t-21/ I IV t-20	IV t-21/ IV t-20	I IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20
Alimentari e bevande	21,1%	1,4	1,6	1,4	1,6
Non alimentare	23,7%	0,7	0,6	0,7	0,6
Energia	8,3%	27,3	28,2	27,3	28,2
Servizi	32,2%	1,4	2,0	1,4	2,0
Tariffe	8,1%	1,1	0,5	1,1	0,5
Affitti	4,2%	3,0	0,3	3,0	0,3
Tabacchi	2,3%	0,7	0,7	0,7	0,7
Inflazione totale*	100%	3,8	3,5	3,8	3,5
Inflazione di fondo**	87%	1,1	1,3	1,1	1,3

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

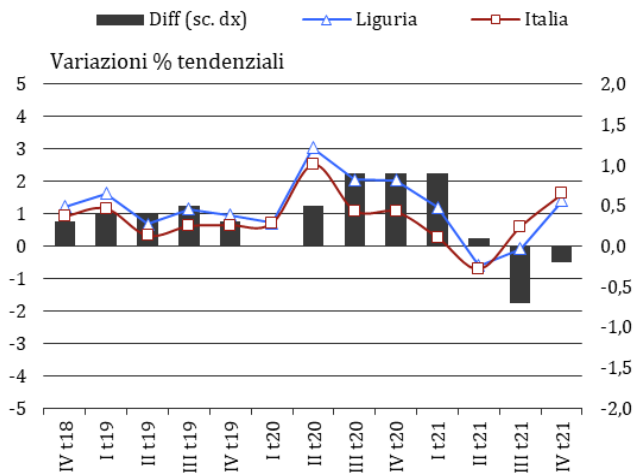
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si vede il contributo dell'energia è stato determinante in modo sempre più evidente nel corso del 2021, con ricadute evidenti su tutti gli altri settori fino al IV trimestre in cui i contributi sono tutti superiori allo zero.

Il differenziale è negativo per l'inflazione di fondo che a fronte dell'1,1% in Liguria registra un +1,3% a livello nazionale.

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare è tornata positiva in Italia a partire dal III trimestre 2021 e con un trimestre di ritardo in Liguria, essendosi riversati sui prezzi di questi prodotti i forti incrementi delle bollette energetiche e gli aumentati costi di trasporto. Il differenziale ligure rispetto al dato nazionale è negativo ma si è ridotto da -0,7 p.p. del terzo a -0,2 p.p. del IV trimestre (+1,4% a livello regionale e +1,6% a livello nazionale).

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-21/ III t-21	IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20
Alimentari lavorati	78,7%	0,2	1,0	1,5
Alimentari Confezionati	27,8%	0,4	1,7	2,0
Bevande	11,2%	0,0	1,1	0,3
Gelati e surgelati	4,8%	0,6	1,6	1,9
Latticini e salumi	18,0%	0,1	0,4	1,0
Carni	14,7%	0,1	-0,1	1,8
Fresco Ittico	4,0%	-1,1	4,9	4,6
Fresco Ortofrutticolo	17,4%	9,6	2,7	1,7
Alimentari e bevande*	100%	1,7	1,4	1,6

* Peso sul paniere: 21% - Contributo all'inflazione: 0,30 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli alimentari pesano sul paniere per il 21% e contribuiscono all'inflazione per lo 0,3% (a fronte di un tasso tendenziale del +1,4%). Il tasso di incremento maggiore è quello registrato dal fresco ittico che in Liguria vede un tasso del +4,9% a fronte del +4,6% nazionale, seguito dal fresco ortofrutticolo al +2,7% con un differenziale positivo di 1 p.p. rispetto al dato nazionale.

Si segnala il dato negativo (seppure lievissimo - 0,1%) delle carni che a livello nazionale segnano +1,8%.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo		Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-21/ IV t-20	Italia IV t-21/ IV t-20	Diff.
1	Altri vegetali coltivati per frutti	2,0%	11,7	1,6	10,1
2	Radici e funghi	1,9%	11,9	3,1	8,8
3	Pesci freschi o refrigerati	3,1%	4,9	3,7	1,2
4	Acque minerali	2,6%	4,5	2,2	2,3
5	Pane fresco	3,5%	3,4	2,4	1,0
6	Frutti a bacca	1,2%	8,6	1,9	6,7
7	Olio di oliva	2,1%	4,7	5,2	-0,5
8	Pere	0,3%	26,4	25,0	1,4
9	Pomodori	1,7%	5,2	4,4	0,8
10	Pasta secca e fresca	1,7%	4,8	7,7	-2,9
Alimentari e bevande*			1,4	1,6	-0,2

* Peso sul paniere: 21% - Contributo all'inflazione:

0,30 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

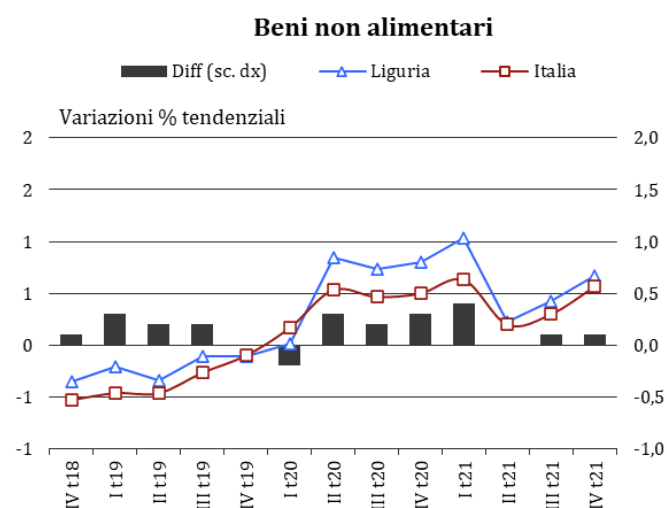
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi di incremento dei prezzi a doppia cifra riguardano pere (+26,4% in Liguria e +25% in Italia), radici e funghi (+11,9% fronte di +3,1%), altri vegetali coltivati per frutti (11,7% con il differenziale più elevato tra i generi alimentari considerati nella tabella, pari a +10,1 p.p.). Elevato anche il tasso (e il relativo differenziale) dei frutti a bacca +8,6% in Liguria e +1,9% in Italia.

Tra i valori rappresentati solo l'olio di oliva ha il differenziale negativo tra l'incremento dei prezzi in Liguria e quello a livello nazionale (infatti in questo caso il tasso per la Liguria è +4,7% a fronte del +5,2% dell'Italia).

L'inflazione dei beni non alimentari

Riprende a salire il tasso di crescita dei prezzi dei beni non alimentari che in Liguria si porta al +0,7% mentre in Italia è del +0,6%.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita dei prezzi a livello di settore rimane in tutti i casi al di sotto del 2,5% in Liguria mentre per mobili e arredamento raggiunge tale soglia a livello nazionale.

Tassi di incremento negativi per elettrodomestici (-0,7% e -0,1%), calzature (-1,6% e -0,4%), radio, tv, ecc (-6,4% e -5,4%) con l'aggiunta a livello nazionale del -0,1% della profumeria e della cura della persona che in Liguria presenta un tasso di crescita dello 0,5%. Giochi e automobili segnano tassi di incremento dei prezzi superiori al 2% mentre l'utenzileria casa raggiunge quella soglia in Liguria rispetto all'1,2% registrato a livello nazionale. Meglio delle calzature fa l'abbigliamento che registra un tasso di crescita dei prezzi dell'1,2% in Liguria e dello 0,8% in Italia.

Tasso di incremento del +6,3% dei prezzi degli indumenti per bambini tra i 3 e i 13 anni in Liguria a fronte di una variazione dello 0,3% per lo stesso indicatore a livello nazionale. Differenziali negativi si registrano per i mobili per cucina (+2,7% e +2,9% rispettivamente) e soprattutto per apparecchi per riscaldamento e raffreddamento (+7,3% e +10,1%).

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-21/ III t-21	IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20
Non alimentare*	100%	0,2	0,7	0,2
di cui:				
Autovetture e accessori	17,1%	0,8	2,2	2,2
Abbigliamento	21,2%	0,5	1,2	0,8
Utensileria casa	7,4%	1,4	2,0	1,2
Giochi e articoli sportivi	6,0%	1,3	2,3	0,9
Profumeria e cura persona	13,0%	0,0	0,5	-0,1
Mobili e arredamento	2,3%	1,2	2,4	2,5
Casalinghi durevoli e non	3,9%	0,3	1,5	0,9
Cartoleria, libri, giornali	1,4%	0,5	1,1	1,1
Elettrodomestici	5,0%	-0,8	-0,7	-0,1
Calzature	3,4%	-1,6	-1,6	-0,7
Radio, tv, ecc.	8,2%	-2,9	-6,4	-5,4

* Peso sul paniere: 23.7% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20	
1 Automobili nuove benzina	4,3%	2,9	2,9	0,0
2 Mobili per camera da letto	3,1%	3,9	2,8	1,1
3 Indumenti per bambini (3-13 anni)	1,6%	6,3	0,3	6,0
4 Mobili per cucina	3,5%	2,7	2,9	-0,2
5 Automobili nuove diesel	3,5%	2,6	2,6	0,0
6 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	2,3%	3,6	3,1	0,5
7 Altri articoli non durevoli per la casa	2,0%	3,2	2,1	1,1
8 Abbigliamento intimo e calze uomo	1,3%	4,3	1,3	3,0
9 Abbigliamento intimo e calze donna	2,2%	2,5	1,0	1,5
Apparecchi per riscaldamento e raffreddamento	0,6%	7,3	10,1	-2,8
Non alimentari*		0,7	0,2	0,5

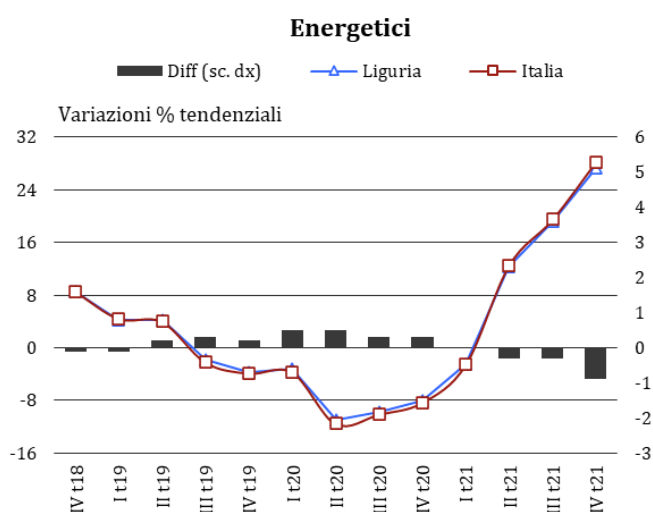
* Peso sul paniere: 23.7% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

Come evidenziato dalle tabelle e dal grafico il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti energetici è del +27,3% in Liguria e del +28,2% in Italia con un differenziale negativo di -0,9 p.p. La crescita nel corso del 2021 è stata esponenziale con le curve ligure e nazionale sostanzialmente sovrapposte.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A spingere maggiormente verso l'alto l'inflazione energetica sono le tariffe energetiche (elettricità e gas), mentre è leggermente inferiore il tasso di incremento per i prodotti energetici seppure molto evidenti siano stati quelli dei prodotti da autotrazione e dei prodotti da riscaldamento.

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-21/ III t-21	IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20
Energetici*	100%	10,3	27,3	28,2
di cui:				
Tariffe energetiche	48,9%	15,8	32,9	34,5
Prodotti energetici	51,1%	5,0	21,6	22,1

* Peso sul paniere: 8.3% - Contributo all'inflazione: 2,3 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita massimo dei prezzi si registra per l'energia elettrica nel mercato tutelato che segna +42% a livello ligure e +45,8% a livello nazionale. Tasso di variazione del +10,1% in Liguria e del +13,9%, invece, per i prezzi sul mercato libero dell'energia elettrica. Per quanto concerne il gas naturale, il tasso di incremento è del 40,6% in Liguria e del +41% in Italia. Il gasolio presenta un tasso di crescita dei prezzi del +25,7% in Liguria e del +24,8% in Italia mentre la benzina è su livelli leggermente inferiori rispettivamente +21,6% e +22,9%. In tutti i casi, tranne che per il gasolio da autotrazione, si registra un differenziale negativo tra il dato ligure e quello italiano.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-21/ IV t-20	Italia IV t-21/ IV t-20	Diff.
1 Gas di città e gas naturale	23,4%	40,6	41,0	-0,4
2 Gasolio per mezzi di trasporto	21,8%	25,7	24,8	0,9
3 Energia elettrica mercato tutelato	12,7%	42,0	43,8	-1,8
4 Benzina	20,6%	21,6	22,9	-1,3
5 Energia elettrica mercato libero	12,8%	10,1	13,9	-3,8
Energetici*		27,3	28,2	-0,9

* Peso sul paniere: 8.3% - Contributo all'inflazione:

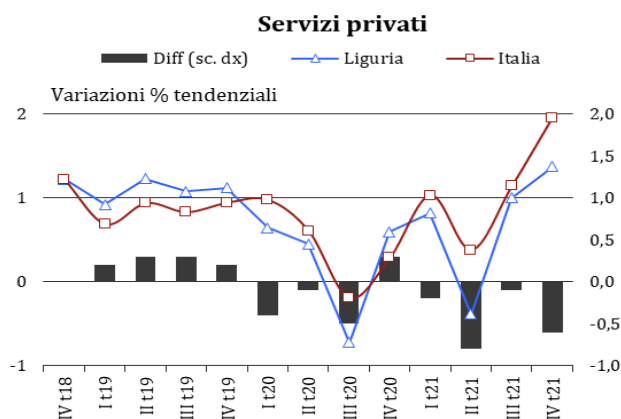
2,3 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati ritorna positivo e registra +1,4% in Liguria e + 2% in Italia mantenendo pertanto come nel II trimestre 2021 un differenziale negativo (pari a -0,6%).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti registrati nelle tariffe del trasporto (+7,2% e + 7,1% rispettivamente) seguiti a debita distanza dalle variazioni incrementali registrati dagli altri settori. Differenziale negativo tra Liguria e Italia per quanto riguarda i servizi turistici: il tasso di crescita dei prezzi di alberghi e pubblici esercizi è meno della metà di quello registrato a livello nazionale (+1,2% e +2,5% rispettivamente).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-21/ III t-21	IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20
Servizi*	100%	-0,9	1,4	2,0
di cui:				
Di trasporto	10,3%	-1,8	7,2	7,1
Alberghi e pubb. esercizi	28,3%	-2,9	1,2	2,5
Finanziari ed altri	13,7%	-0,1	1,1	0,2
Per la casa	9,1%	0,4	1,2	1,1
Personali e ricreativi	16,1%	0,4	0,5	0,7
Sanitari	22,5%	0,2	0,2	1,2

* Peso sul paniere: 32,2% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20	
1 Voli europei	0,4%	58,4	58,4	0,0
2 Food delivery	2,7%	7,5	7,5	0,0
3 Accertamenti di laboratorio	1,1%	12,7	1,0	11,7
4 Autoscuole e revisione auto	1,2%	10,8	10,8	0,0
5 Voli nazionali	0,3%	38,5	38,5	0,0
6 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	7,3%	1,3	1,5	-0,2
7 Altri servizi paramedici	1,6%	5,6	1,3	4,3
8 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	4,3%	2,0	-1,8	3,8
9 Accertamenti specialistici	1,6%	4,6	1,0	3,6
10 Voli intercontinentali	0,3%	23,2	23,2	0,0
Servizi[†]		1,4	2,0	-2,4

* Peso sul paniere: 32,2% - Contributo all'inflazione:

0,4 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

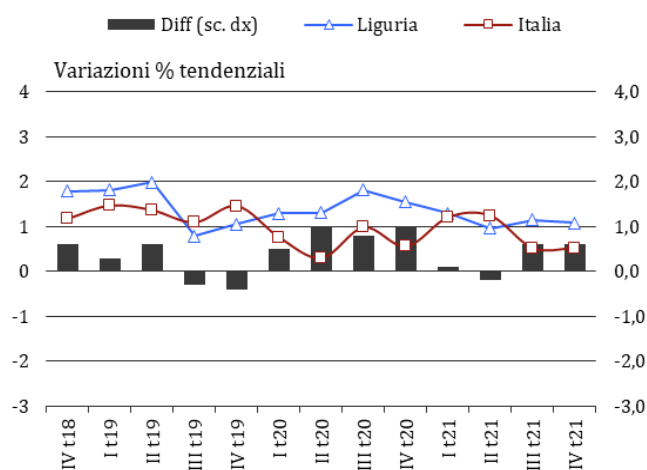
Nell'analisi dei segmenti di consumo si notano in particolare gli accertamenti di laboratorio che in Liguria presentano un tasso di crescita del +12,7% mentre in Italia si registra il +1% così come nel caso degli altri servizi paramedici un tasso del +5,6% superiore al +1,3% nazionale, indicando un probabile maggior ricorso alla sanità privata nell'ambito dell'emergenza sanitaria causata dalla variante Omicron, con conseguenti rincari dei listini.

Le tariffe di voli europei + 58,4%, voli nazionali +38,5% e voli intercontinentali +23,3% presentano tassi incrementali molto forti in conseguenza dei rincari dei carburanti e forse anche dal minor numero di passeggeri trasportati.

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,1% con differenziale positivo di 0,6 p.p. rispetto al dato nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere sono le tariffe a controllo locale (+2,4% nel IV trimestre 21 rispetto allo stesso periodo, il doppio del dato italiano) mentre il tasso è pari a zero nel caso di quelle a controllo nazionale.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-21/ III t-21	IV t-21/ IV t-20	IV t-21/ IV t-20
Tariffe*	100%	-0,2	1,1	0,5
di cui:				
a controllo locale	45,0%	-0,2	2,4	1,2
a controllo nazionale	55,0%	-0,2	0,0	0,0

* Peso sul paniere: 8,1% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tassi di incremento elevati e superiori a quelli medi si registrano nel caso di musei e monumenti storici (+19,8% contro + 8,8%), servizi per bambini (+11,4% contro +4,1%), certificati anagrafici e documenti di riconoscimento (+9% a fronte di +0,9%). Differenziali negativi soltanto nel caso di raccolta acque di scarico (-2,5 p.p.), fornitura acqua (-1,1 p.p.) e servizi funebri (-0,3 p.p.)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda agli aggiornamenti del portale TASP <http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-21/ IV t-20	Italia IV t-21/ IV t-20	Diff.
1 Raccolta rifiuti	10,0%	6,7	1,4	5,3
2 Servizi per bambini	3,3%	11,4	4,1	7,3
3 Prodotti farmaceutici	27,0%	0,7	0,4	0,3
4 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	0,8%	9,0	0,9	8,1
5 Fornitura acqua	5,1%	1,1	2,2	-1,1
6 Musei, monumenti storici	0,3%	19,8	8,8	11,0
7 Raccolta acque di scarico	4,7%	0,9	3,4	-2,5
8 Servizi funebri	6,4%	0,3	0,6	-0,3
9 Istruzione secondaria superiore	2,0%	0,5	-0,8	1,3
10 Pedaggi	5,5%	0,1	0,1	0,0
Tariffe*		1,1	0,5	0,6

* Peso sul paniere: 8,1% - Contributo all'inflazione:

0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-21/ IV t-20	Italia IV t-21/ IV t-20	
TOP				
1 Voli europei	Servizi	58,4	58,4	0,0
2 Energia elettrica mercato tutelato	Energetici	42,0	43,8	-1,8
3 Gas di città e gas naturale	Energetici	40,6	41,0	-0,4
4 Voli nazionali	Servizi	38,5	38,5	0,0
5 Gasolio per riscaldamento	Energetici	28,4	23,4	5,0
BOTTOM				
1 Computer portatile, palmare e tablet	Non alimentari	-10,3	-9,9	-0,4
2 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-10,3	-8,8	-1,5
3 Apparecchi per la lavorazione degli alimenti	Non alimentari	-10,6	-11,1	0,5
4 Arance	Alimentari	-18,9	-2,0	-16,9
5 Tappeti e moquette	Non alimentari	-29,3	0,7	-30,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-21/ IV t-20	Italia IV t-21/ IV t-20	
TOP				
1 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	28,1	10,3	17,8
2 Accertamenti di laboratorio	Servizi	12,7	1,0	11,7
3 Musei, monumenti storici	Tariffe	19,8	8,8	11,0
4 Spese condominiali	Affitti	11,1	0,6	10,5
5 Vegetali coltivati per frutti	Alimentari	11,7	1,6	10,1
BOTTOM				
1 Molluschi freschi	Alimentari	2,7	8,8	-6,1
2 Servizi ospedalieri	Servizi	-5,0	1,8	-6,8
3 Altri carburanti	Energetici	28,0	41,4	-13,4
4 Arance	Alimentari	-18,9	-2,0	-16,9
5 Tappeti e moquette	Non alimentari	-29,3	0,7	-30,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.